

# AUSTRALIA

*AUSTRALIA*, il nuovo film del visionario regista Baz Luhrmann, è un'avventura epica e romantica, ambientata nel continente australe poco prima dello scoppio della seconda Guerra mondiale. Il film segue la vicenda di un'aristocratica inglese (la Kidman) che, arrivata nel lontano paese, incontra un uomo rude (Jackman) con il quale deve unire le forze per salvare la proprietà che ha ereditato. I due intraprendono un lunghissimo viaggio che cambierà per sempre le loro vite, attraverso un territorio tanto stupefacente quanto brutale, per ritrovarsi a Darwin sotto i bombardamenti dei giapponesi, che già avevano attaccato Pearl Harbor. In questo nuovo film, Luhrmann crea una coinvolgente esperienza cinematografica che unisce romanticismo, dramma, avventura e spettacolo. È una storia epica tanto grandiosa proprio come il territorio in cui è ambientata.

La Twentieth Century Fox presenta *AUSTRALIA*, interpretato da Nicole Kidman, vincitrice di un Academy Award ("**Moulin Rouge!**", "**The Hours**"), Hugh Jackman (la trilogia di "**X-Men**", "**The Prestige**"), David Wenham ("**300**" [*300 Spartans*], la trilogia de "**Il Signore degli anelli**" [*Lord of the Rings*]), Bryan Brown ("**Esecuzione di un eroe**" [*Breaker Morant*]), "**Uccelli di rovo**" [*The Thorn Birds*]), Jack Thompson ("**Esecuzione di un eroe**" [*Breaker Morant*]), "**Intrigo a Berlino**" [*The Good German*]), David Gulpilil ("**Walkabout**", "**Mr. Crocodile Dundee**"), David Ngoombujurra ("**La generazione rubata**" [*Rabbit Proof Fence*]), "**Ned Kelly**") e l'esordiente attore tredicenne Brandon Walters nel ruolo di Nullah.

*AUSTRALIA*, diretto da Luhrmann ("**Romeo + Giulietta di William Shakespeare**" [*William Shakespeare's Romeo + Juliet*], "**Ballroom - Gara di ballo**" [*Strictly Ballroom*]) e tratto da un suo soggetto originale, di cui ha scritto la sceneggiatura con Stuart Beattie (la trilogia de "**I pirati dei Carabi**" [*Pirates of the Caribbean*]), il vincitore di un Oscar Ronald Harwood

("**Il pianista**" [*The Pianist*]) e il celebre scrittore australiano Richard Flanagan, è prodotto da Luhrmann insieme a G. Mac Brown ("**The Departed – Il bene e il male**", "**L'amore infedele – Unfaithful**") e Catherine Knapman ("**Moulin Rouge!**"). La scenografa e ideatrice dei costumi Catherine Martin ("**Moulin Rouge!**", "**Romeo + Giulietta di William Shakespeare**" [*William Shakespeare's Romeo + Juliet*]), due volte vincitrice di un Academy Award, torna come partner creativa di Luhrmann.

Il direttore della fotografia Mandy Walzer, ACS ("**Lantana**") collabora con Luhrmann per la seconda volta, dopo avere contribuito alla premiata campagna internazionale per Chanel, in "**No. 5: The Film**". Dody Dorn, A.C.E. ("**Le crociate**" [*Kingdom of Heaven*], "**Memento**") e Michael McCusker ("**Un treno per Yuma**" [*3:10 to Yuma*], "**Quando l'amore brucia l'anima**" [*Walk the Line*]) si uniscono al cast tecnico per realizzare il montaggio del film. Il team chiamato a curare le musiche è guidato dal compositore David Hirschfelder, due volte candidato a un Academy Award ("**Shine**" e "**Elizabeth**"), e si avvale del contributo di Anton Monsted, supervisore esecutivo musiche ("**Moulin Rouge!**") e di una varietà di altre personalità, tra cui il compositore Felix Meagher.

Dopo un lungo viaggio che la porta in un mondo agli antipodi dal suo, una donna si mette in cerca del marito e si trova catapultata in un'avventura tumultuosa, al di là di ogni sua più folle immaginazione.

Lady Sarah Ashley (Nicole Kidman) ha trascorso la vita alla ricerca della perfezione superficiale, ma il matrimonio senza amore e il mancato arrivo dei figli hanno reso la sua vita priva di scopo, e nulla conta ad eccezione della scuderia di cavalli che la donna possiede. Convinta che il marito la stia tradendo, la testarda Sarah parte da Londra alla volta del remoto avamposto tropicale di Darwin, in Australia, per affrontarlo.

La riluttante guida che l'accompagna attraverso l'insospitata vastità del Territorio del Nord è il Mandriano (Hugh Jackman), un rude guardiano di bestiame, tanto brusco quanto Sarah è raffinata. La loro reciproca antipatia si attenua quando Sarah si trova all'improvviso alle prese con un incantevole orfano di nome Nullah (Brandon Walters), un bambino semi-aborigeno, semi-caucasico allo sbando in una società che lo tratta come un paria.

Nel frattempo, la tenuta di Faraway Downs è sull'orlo della rovina e l'intrigante responsabile del ranch Neil Fletcher (David Wenham) è in combutta con il barone del

bestiame King Carney (Bryan Brown) per accelerare il tracollo della proprietà e impadronirsene.

Per salvare Faraway Downs, Sarah e il Mandriano devono unire le forze e guidare 1500 capi di bestiame attraverso un territorio al tempo stesso stupefacente e brutale. Ai due si aggiunge, oltre a Nullah, un eterogeneo gruppo di lavoratori del ranch, tra cui il contabile alcolizzato Kipling Flynn (Jack Thompson), i due fidati guardiani di bestiame aborigeni del Mandriano, Magarri (David Ngoombujurra) e Goolaj (Angus Pilakui), e un misterioso aborigeno dai poteri magici, King George (David Gulpilil).

E la potenza e la bellezza del territorio – insieme al legame con Nullah – trasformeranno gradualmente Sarah nella donna che realmente vuole essere, e il rapporto conflittuale con il Mandriano lascia lentamente il passo al rispetto, all'ammirazione e, infine, all'amore.

Ma quando i sinistri eventi bellici lambiscono le coste dell'Australia, questa improbabile famiglia si disgrega. Per la prima volta in vita sua, Sarah ha qualcosa per cui combattere, ma per proteggere le persone che ama le ci vorranno una passione, un coraggio e una determinazione grandi quanto i misteri dell'antico continente in cui si svolge la vicenda.

### **La lontananza più remota**

*AUSTRALIA*, con le sue vicende epiche di trasformazione, amore e avventura, si svolge nel continente che il regista Luhrmann considera l'ultima grande frontiera. "Per il resto del mondo, l'Australia rappresenta la lontananza più estrema e remota", egli spiega. "C'è una battuta magnifica all'inizio de '**La mia Africa**' (*Out of Africa*), quando Karen Blixen scopre che il suo uomo la tradisce e afferma: 'Andrei ovunque, in America, a Ceylon, andrei anche in Australia... Beh, forse in Australia no'".

Luhrmann è cresciuto in una cittadina nel nord del Nuovo Galles del Sud, in Australia, dove la sua famiglia possedeva una piccola fattoria, la stazione di servizio e, per un breve periodo, la sala cinematografica locale. "I film musicali sono stati uno dei grandi amori della mia giovinezza, ma ero anche appassionato di film epici", spiega il regista. "I film epici erano quelli di cui la gente parlava a lungo molto prima che venissero proiettati e

che tutti in città andavano a vedere. Immaginate l'impressione che potevano suscitare in un ragazzo di provincia in Australia film come **"Lawrence d'Arabia"** (*Lawrence of Arabia*) e **"Ben Hur"**, grandi avventure romantiche ambientate in terre lontane ed esotiche dove il paesaggio amplificava il viaggio emotivo interiore dei personaggi".

Per Luhrmann è stata particolarmente suggestiva l'idea di ambientare nella sua terra natia un film epico che, come i classici da cui è stato tanto influenzato in gioventù, suscitasse l'interesse di persone appartenenti a generazioni diverse in tutto il mondo. "Quando assistevano alla proiezione di questo genere di film, da **'Via col vento'** (*Gone with the Wind*) a **'Ben-Hur'** fino a **'Lawrence d'Arabia'** (*Lawrence of Arabia*) e **'Titanic'**, gli spettatori partecipavano a un'esperienza cinematografica collettiva", egli osserva. "Io volevo realizzare un'opera che fosse altrettanto coinvolgente perché penso sia importante avere nelle nostre vite un maggiore senso di inclusione e partecipazione. In un'epoca imprevedibile come questa, la vicinanza tra le persone è una fonte di conforto per il cuore e lo spirito".

Nella tradizione di film quali **"Casablanca"**, **"Titanic"** e **"Oklahoma"**, **AUSTRALIA** è una metafora dei sentimenti di mistero, romanticismo ed eccitazione evocati da un luogo distante ed esotico in cui le persone possono trasformare la propria vita, lo spirito può rinascere e l'amore conquista tutto.

"Questo è il film che ho sognato d'interpretare fin da quando ero bambina", dichiara Nicole Kidman. "Sono cresciuta guardando le attrici australiane, ad esempio Judy Davis in **'My Brilliant Career'** e Angela Punch McGregor in **'We of the Never Never'**, che interpretavano personaggi straordinari in storie ambientate nel nostro paese, e ho sognato di recitare qui in un film importante che avesse la passione di quelle pellicole".

"Questa è l'opportunità di una vita", afferma Hugh Jackman. "Erano otto anni che non giravo un film in Australia, e tornare per realizzare un film così grande, importante e ambizioso – per di più usando il mio accento! – è stato l'avverarsi di un sogno. Un ruolo da sogno, un film da sogno, un cast da sogno, un regista da sogno".

Jackman, che conosce la Kidman da anni (ha sposato una sua cara amica), è da subito rimasto colpito dalla passione dell'attrice per il progetto e dalla sua fiducia in Luhrmann. "Nicole era a casa mia per un Super Bowl party", ricorda l'attore. "Baz mi aveva appena chiamato per parlarmi del progetto, così ho chiesto a Nicole se avesse letto la sceneggiatura,

come Baz pensava che lei stesse facendo. Quando lei ha detto di no, al mio sguardo perplesso, ha aggiunto: ‘Non c’è bisogno di leggere la sceneggiatura. Accetta e basta. Sarà fantastico! Non ti capiterà mai un lavoro migliore di questo’”.

“Se Baz mi chiedesse di recitare una battuta in qualunque situazione, accetterei”, conferma la Kidman. “Credo in lui. Credo nel suo talento. Credo nella sua dedizione, nel suo desiderio di arricchire e abbellire il mondo e nella sua ricerca di eccellenza. È un privilegio lavorare con qualcuno che ti fa sentire completamente al sicuro, qualcuno che è coraggioso, innovativo e che non scende a compromessi. Non mentirò dicendo che è facile, perché non lo è, anzi è veramente dura. Ma quando hai una grande storia, ci sono anche molte difficoltà, e questo lo abbiamo capito fin dall’inizio. Sono felice di avere preso parte a questa avventura”.

La storia di **AUSTRALIA** prende il via con Lady Sarah Ashley (la Kidman), una testarda donna aristocratica persa in un matrimonio senza amore e in balia di una vita posata e superficiale. “All’età di quarant’anni, Sarah si è dedicata anima e corpo alla perfezione degli oggetti e al controllo”, spiega Luhrmann. “La sola cosa che ami veramente sono i suoi cavalli”.

Convinta che il marito la stia tradendo durante la trasferta in Australia, dove si è recato per vendere il ranch di Faraway Downs, Sarah parte da Londra alla volta dell’aspro e selvaggio Territorio del Nord per affrontarlo. La realtà che scopre al suo arrivo, tanto dura quanto il nuovo ambiente in cui si trova, la spinge a compiere un viaggio di profonda auto-scoperta.

“Quando arriva in Australia, la donna appare tesa e nervosa, un po’ come il personaggio di Katherine Hepburn in ‘**La regina d’Africa**’ (*The African Queen*)”, afferma Luhrmann. “Si è chiusa alla vita e all’amore. Ma a partire dal suo arrivo a Faraway Downs, e anche dopo, la donna è costretta a misurarsi con il paesaggio e con le persone, e così facendo sperimenta una rinascita dello spirito. Il viaggio la trasforma completamente”.

Faraway Downs è una proprietà immensa, situata nel severo Outback australiano e abitata da un eclettico mix di guardiani di mandrie, servitù e tribù indigene. “È l’antitesi di ciò che Sarah ha vissuto fino a quel momento”, spiega la Kidman. “Ma nel corso della storia la donna fa cadere molte delle barriere che ha costruito per proteggersi, diventando la donna che realmente vuole essere e trovando l’amore: per un bambino, per un uomo e per la terra”.

Sarah sorprende se stessa e gli altri quando decide di accettare la sfida di una nuova vita e di nuove responsabilità, ma niente e nessuno la sfidano più del Mandriano. Tanto brusco quanto Sarah è raffinata, il Mandriano è quanto di meglio ci sia per guidare una mandria di bestiame lungo centinaia di chilometri in un territorio difficile e brutale. Come spiega Jackman: “Un bravo mandriano fa arrivare il bestiame a destinazione in condizioni migliori di quando è partito. Se pensi alla dimensione della mandria e alla vastità del territorio da attraversare, capisci che non è un’impresa di poco conto”.

Il Mandriano è un eccellente cavallerizzo, preferisce vivere alla luce del sole e delle stelle, è un uomo nomade e solitario. “Si sente più a suo agio vivendo all’aperto, con il suo cavallo e il bestiame, che non con la gente”, spiega Jackman. “Appartiene solo a se stesso e non vuole sentirsi in obbligo nei confronti di nessuno, ragion per cui una persona come Lady Ashley rappresenta ai suoi occhi una fonte di problemi”.

Scoccano scintille, tutte nelle direzioni sbagliate, dal primo momento in cui i due personaggi, con i loro caratteri fortemente contrapposti, incrociano lo sguardo. Sarah è altera e scostante con il Mandriano che, a sua volta, è ugualmente irritato da Sarah e da tutto ciò che rappresenta. “Il Mandriano odia i ricchi aristocratici proprietari terrieri e Sarah è l’emblema di questa classe sociale”, aggiunge Jackman. “Si diverte a scioccarla e prenderla in giro, perché tutto in lei gli dà fastidio. Sarah è arrogante, piena di pretese, frustrante e impossibile”.

Nonostante le loro differenze, Sarah e il Mandriano hanno bisogno l’uno dell’altra, come anche del denaro che guadagneranno se riusciranno a portare a compimento la quasi impossibile impresa di trasportare una mandria di 1500 capi attraverso il deserto di Kuraman fino al mercato di Darwin. Mentre la combattiva coppia mette insieme un’assortita squadra fatta di braccianti e lavoratori del ranch per affrontare la poco invidiabile spedizione, accade una tragedia. Un bambino aborigeno di nome Nullah resta orfano e Sarah si trova catapultata in un ruolo a cui da tempo aveva rinunciato, pensando che ormai le fosse precluso. “Prendersi cura di un bambino risveglia qualcosa in Sarah, che scopre in quel nuovo ruolo materno di sentirsi inaspettatamente forte e fiduciosa”, dichiara la Kidman.

La situazione è complicata dal fatto che Nullah è un bambino semi-aborigeno e semi-caucasico. Nella società australiana degli anni ’30 e ’40, il matrimonio misto era illegale e i

bambini nati da relazioni tra persone appartenenti a razze diverse non potevano vivere né tra i bianchi né con le loro famiglie indigene. Nel tentativo sbagliato di allontanare i bambini dalla povertà e offrire loro la possibilità di un futuro migliore, sradicandoli dalle comunità indigene, il governo australiano aveva lanciato un programma in base al quale i bambini venivano tolti alle famiglie e affidati alle missioni religiose o alle istituzioni statali. In particolare, i bambini semi-aborigeni erano considerati *salvabili*. A questi bambini è stato dato l'appellativo di *Generazioni rubate* e, sebbene le statistiche non forniscano dati illuminanti, si ritiene che da un decimo a un terzo dei bambini aborigeni siano stati tolti alle famiglie di origine e trasferiti altrove.

“Questo è l'ambiente in cui nasce Nullah”, spiega Luhrmann. “È un bambino al tempo stesso nero e bianco in un mondo che non può tollerare l'idea di integrare individui del genere nella società. Alla fine Sarah sconfigge l'ordine sociale dell'epoca offrendo una casa al bambino. Nullah, a sua volta, rappresenta la chiave che apre il cuore di Sarah e la fa avvicinare al Mandriano”.

L'ardore e l'apertura di Sarah travalicano le barriere che ella ha eretto tra se stessa e il mondo circostante, permettendo al Mandriano di vedere un altro lato del complesso carattere della donna. “In un momento di crisi, Sarah è veramente sorprendente”, dichiara Jackman. “Il Mandriano inizia così a rispettarla e ammirarla veramente”.

Come Nullah, anche il Mandriano è un fuori casta, bandito dalla società dei bianchi perché vive tra gli indigeni e ha sposato una donna aborigena. Secondo Jackman: “Il Mandriano vive a metà strada tra le due culture, ma non appartiene realmente a nessuna di esse”.

Il Mandriano ha passato anni cercando di seppellire la rabbia per la perdita della moglie, morta a causa della tubercolosi dal momento che gli aborigeni non erano ammessi negli ospedali. “L'uomo si è costruito un muro di rabbia attorno al cuore”, spiega Jackman, “ma le pareti si incrinano quando inizia a conoscere meglio Sarah e diventa una sorta di figura paterna per Nullah”.

Nell'imponente panorama che li circonda, trasformati dal profondo affetto di un bambino, Sarah e il Mandriano si innamorano. “Quando tutto il resto si sgretola, i due si trovano”, aggiunge Jackman.

“È veramente straordinario vedere come Sarah e il Mandriano cambiano insieme”, afferma la Kidman. “Il bambino li fa avvicinare e li spinge a interrogarsi sul perché siano in questo mondo. Ecco la magia dei bambini: riescono a guardarti l’anima e a insegnarti cose su te stesso. Nullah fa questo con Sarah e con il Mandriano, a un livello profondamente emotivo e spirituale”.

Nullah è interpretato dal tredicenne esordiente Brandon Walters, scoperto in una piscina pubblica nella sua città, Broome, durante un laborioso casting sul territorio in cerca di un ragazzo al quale affidare l’importante ruolo. Il direttore del casting Nikki Barrett ha trascorso mesi in giro per le zone più remote del continente australiano ed esaminando quasi mille giovani aborigeni, la maggior parte dei quali non aveva alcun tipo di preparazione o esperienza di recitazione.

Luhrmann ha ridotto la selezione da centinaia di ragazzi a dieci candidati, spingendo Walters a lasciare l’Australia Occidentale per la prima volta in vita sua e a raggiungere Sydney, dove il regista aveva organizzato una serie di workshop insieme ai ragazzi in lizza. “Sono rimasto immediatamente colpito dal talento di Brandon e dal suo naturale carisma”, ricorda Luhrmann. “Lui e Nullah hanno in comune lo stesso spirito”.

“Nella mia famiglia sono stati tutti contenti quando ho avuto la parte”, afferma Brandon, un bambino che ha combattuto e vinto la leucemia quando aveva appena sei anni. “Avevo detto a mia madre che da grande avrei voluto essere un attore, poi è arrivato questo ruolo, e spero di avere altre occasioni in futuro”.

La preparazione di Brandon per il film ha incluso lezioni di equitazione e tecniche di governo di una mandria (si è divertito in particolar modo quando ha imparato a far schioccare un frustino), lezioni di canto e di dizione. “La programmazione delle riprese copriva un arco di sei mesi: una prova notevolmente impegnativa, specie per un giovane ragazzo senza esperienze di recitazione”, afferma Luhrmann parlando di Brandon che, all’epoca della produzione, aveva solo undici anni. “Brandon ha colpito i colleghi del cast artistico e tecnico per la determinazione e l’entusiasmo mostrati”.

“Mi sono innamorata perdutamente di Brandon”, dichiara la Kidman. “È un bambino speciale, mi ha insegnato molto della sua cultura ed è stato magnifico osservare il mondo attraverso i suoi occhi. È un bambino stupefacente.”

La nuova famiglia di Sarah viene disgregata quando le autorità governative catturano Nullah e lo portano a vivere su Mission Island insieme ad altri bambini che per legge sono banditi dalla società. La sua decisione di combattere da sola contro la cultura dell'epoca per portare Nullah a casa, mentre dal Giappone si affaccia all'orizzonte una minaccia persino più grave, segna il culmine della trasformazione di Sarah.

“In questo mondo, sono le persone che hai accanto, quelle che ami e da cui sei amata, che aiutano a definire chi sei e come diventerai”, medita la Kidman. “Quando capisci questo fatto, trovi la pace, come accade a Sarah. Anche se ha la sensazione di combattere contro il mondo, Sarah è viva e autentica come mai le è accaduto perché ha qualcosa per cui combattere”.

La Kidman ha tenuto un diario durante le riprese, arricchendo la sua interpretazione con l'approfondimento personale della conoscenza dell'Australia. “Ora ho visto veramente la magia che abbiamo qui”, afferma l'attrice. “E dico proprio magia. *Intossicarsi* di magia dà una sensazione fortissima. C'è qualcosa nell'aria, nella terra e nella natura delle persone che cattura e, prima ancora di accorgertene, diventi parte di questa terra”.

La Kidman e gli altri attori co-protagonisti sono stati ben felici dell'opportunità di lavorare con un cast che includeva alcune grandi leggende nazionali: le icone del cinema australiano Bryan Brown e Jack Thompson, il celebre musicista ed esperto in danze aborigene David Gulpilil, i veterani del cinema e della televisione David Wenham e Ben Mendelsohn. “È stato un onore arrivare ogni giorno sul set di un film intitolato **AUSTRALIA** e lavorare con alcuni dei maggiori attori ai quali questo paese ha dato i natali”, afferma Jackman. “Ciò attesta non solo il significato del film per il nostro paese, ma anche l'importanza di Baz per tutti questi attori. Chiunque avrebbe fatto di tutto per partecipare al progetto”.

David Wenham, conosciuto a livello internazionale per i ruoli in “**300**” (*300 Spartans*) e nella trilogia de “**Il Signore degli anelli**” [*Lord of the Rings*], interpreta Neil Fletcher, l'intrigante responsabile del ranch Faraway Downs, che trama segretamente con il barone del bestiame King Carney per impadronirsi delle terre di Sarah.

Faraway Downs è il solo allevamento di bestiame del paese che King Carney *non* possiede e l'uomo è deciso a rovinare Sarah, se ciò servirà ad espandere il suo impero. “King

Carney è un uomo d'affari guidato da un'ambizione sfrenata", spiega Bryan Brown, star di film di successo che includono **"Esecuzione di un eroe"** (*Breaker Morant*), **"Gorilla nella nebbia"** (*Gorillas in the Mist*) e **"FX – Effetto mortale"**, oltre alla celebre miniserie degli anni '80 **"Uccelli di rovo"** (*The Thorn Birds*). "Può essere molto generoso e benevolo quando vince, ma quando perde è meglio girare alla larga perché non si fa scrupolo di calpestarti. È stato divertente interpretare un personaggio come Carney. In parte è un bullo, in parte un seduttore, e cambia continuamente secondo l'umore del momento".

L'importanza di Brown è attestata dall'entusiasmo di Luhrmann per la sua partecipazione al progetto. "Da ragazzo ho girato un film insieme a Bryan Brown. *Bryan Brown!* E ora è in un film che sto realizzando io", afferma con meraviglia il regista.

Luhrmann è stato altrettanto emozionato di avere nel cast Jack Thompson nel ruolo di Kipling Flynn, il contabile alcolizzato ma buono di Faraway Downs. "Jack Thompson è l'Orson Welles d'Australia", è l'opinione del regista. "È un punto di riferimento per gli attori australiani".

Thompson in realtà ha lavorato in un ranch quando aveva quattordici anni. "A quei tempi nel bush nessuno ti conosceva, nessuno sapeva né il tuo nome né quale fosse la tua vera storia. Chiedere era considerato maleducato", ricorda. "Kipling Flynn rappresenta il tipico personaggio che si sarebbe incontrato nell'Outback all'epoca, uno di quelli che non sarebbero stati in grado di vivere nella società normale. Flynn fugge dalla vergogna che ha gettato sulla sua famiglia e Faraway Downs è più o meno il posto più lontano che si possa raggiungere. Flynn si è costruito un piccolo ufficio nel suo nascondiglio sotto la casa di Sarah".

Il cast stellare comprende anche David Gulpilil nel ruolo di King George, un misterioso sciamano aborigeno che introduce Nullah al mondo della magia indigena; David Ngoombujarra interpreta Magarri e Angus Pilakui è Goolaj, i due fidati guardiani di bestiame del Mandriano; Lillian Crombie è Bandy Legs, la vivace cameriera di Faraway Downs; Yuen Wah interpreta il laconico cuoco Sing Song; infine, Ben Mendelsohn veste i panni del Capitano dell'esercito Emmett Dutton.

"Sono tutte persone con le quali sono veramente lieta di avere lavorato in questo film, di avere condiviso questa straordinaria esperienza", afferma la Kidman. "Sono felice di avere

avuto l'opportunità di partecipare alla produzione, specialmente in questa fase della mia vita, dal momento che ho sposato un australiano-neozelandese. È un modo magnifico di ricambiare verso il mio paese, che ha fatto tanto per la mia carriera”.

Per Luhrmann, Lady Sarah Ashley e i personaggi che popolano *AUSTRALIA* esemplificano il suo motto personale e professionale: 'Una vita vissuta nella paura è una vita vissuta a metà'. “Il mio lavoro consiste nell'alzarmi ogni mattina e affrontare la paura”, afferma il regista. “Ogni giorno sul set guardo il monitor e vedo Nicole Kidman con indosso abiti che nessuno dovrebbe mai portare in un deserto e che affronta una temperatura di 38 gradi riuscendo ad essere elegante e divertente. Oppure vedo nell'inquadratura Hugh Jackman a cavallo al galoppo, quasi sconvolto dalla disidratazione. A volte mi sono domandato se non abbiamo esagerato”.

“Ma per me perseguire una vita straordinaria è come una droga, e questo comporta il fissarsi delle mete ambiziose, il che, a sua volta, significa doversi confrontare con la paura tutto il tempo. Alla fine, tutto ciò che possiedi è la tua storia, perciò renderla una bella storia, voler vivere una vita piena, una grande avventura, non vivere per paura scansando le possibilità che la vita offre, ecco, questo è ciò in cui io credo genuinamente e che ho cercato di portare nel film”.

### La strada verso Oz

Mai fino ad oggi un regista australiano si era lanciato in un progetto tanto epico e ambizioso ambientato nel suo paese. *AUSTRALIA* segna il culmine di un profondo viaggio personale compiuto dal regista Baz Luhrmann e testimonia la forza e l'influenza del cinema australiano.

Il paese ha iniziato ad essere conosciuto e apprezzato del pubblico cinematografico internazionale negli anni '70 quando, grazie ad alcuni finanziamenti governativi, l'industria cinematografica australiana ha vissuto una fase di rapido sviluppo, come testimonia la realizzazione di alcuni grandi successi, quali “**Picnic at Hanging Rock**”, “**My Brilliant Career**”, “**Esecuzione di un eroe**” (*Breaker Morant*) e “**Gallipoli**”. Il blockbuster “**Mad Max**” e il fenomeno “**Mr. Crocodile Dundee**” degli anni '80 hanno suscitato un vivo interesse per il

seducente continente all'altro capo del mondo, rendendo popolari alcuni stereotipi di personaggi brillanti e pieni di vitalità, progenie di un territorio vasto e incontaminato.

Con l'uscita del thriller **"Ore 10: calma piatta"** (*Dead Calm*) nel 1989 (interpretato dall'allora sconosciuta Nicole Kidman), gli anni '90 hanno segnato una prolifica epoca di film di scala minore e molto acclamati, tra i quali **"Lezioni di piano"** (*The Piano*), **"Flirting"** (sempre con la Kidman), **"Proof - La prova"**, **"Skinheads - Romper Stomper"**, **"Sirens - Sirene"**, **"Priscilla, la regina del deserto"** (*The Adventures of Priscilla, Queen of the Desert*), **"Le nozze di Muriel"** (*Muriel's Wedding*), **"Tutto ciò che siamo"** (*The Sum Of Us*) e **"Shine"**.

Luhrmann è venuto alla ribalta nel 1992 con il film **"Ballroom - Gara di ballo"** (*Strictly Ballroom*), un'audace commedia all'insegna del ballo piena di energia, stile e romanticismo. Con **"Romeo + Giulietta di William Shakespeare"** (*William Shakespeare's Romeo + Juliet*), adattamento brillante e moderno del classico del Bardo, e lo sfavillante musical vincitore di un Academy Award **"Moulin Rouge!"**, Luhrmann si è affermato come regista innovativo, con una visione unica e un linguaggio cinematografico personale, altamente stilizzato e musicalmente ricco. **"Moulin Rouge!"**, a cui va il merito di avere ridato vigore al musical, genere cinematografico alquanto fiacco, è stato di recente inserito dalla rivista *Entertainment Weekly* al 10° posto nella lista dei *100 nuovi classici* degli ultimi venticinque anni.

Avendo completato la cosiddetta *Trilogia della tenda rossa*, e dopo avere diretto il suo premiato adattamento de **"La Bohème"** di Puccini a Broadway, Luhrmann ha iniziato a sviluppare una serie di film epici, tra i quali un progetto su Alessandro il Grande con Leonardo DiCaprio. Dopo due anni di ricerche tra la Giordania, i deserti del Marocco e le giungle della Thailandia insieme a Catherine Martin, sua moglie e partner creativa, il progetto è stato abbandonato quando è entrato in produzione il film di Oliver Stone sullo stesso personaggio.

"Ero talmente deluso quando abbiamo abbandonato il progetto su Alessandro, che ho deciso di intraprendere un viaggio sulla Transiberiana, per distrarmi dopo tanta concentrazione per così tanto tempo", spiega il regista, che in seguito ha incontrato a Parigi la moglie e la figlia piccola. "Abbiamo deciso di fermarci lì per un po', per ritrovarci, ricaricarci e decidere quale sarebbe stato il nostro successivo passo creativo. Abbiamo anche

iniziato a fare progetti su nostra figlia. Per noi non ci sono confini tra vita privata e vita professionale e, data la natura del lavoro che entrambi svolgiamo, i nostri figli cresceranno sempre in una sorta di circo itinerante. Ma, ci siamo domandati, quale posto avrebbero chiamato casa? Dove sarebbero state le loro radici? Queste domande, più di ogni altra cosa, hanno alimentato il desiderio di ristabilire un legame con l'Australia".

Nel viaggio di ritorno da Parigi a Sydney, Luhrmann ha iniziato a immaginare la protagonista della sua nuova storia impegnata in un grande viaggio che la trasforma profondamente. "Il tema che più mi interessa esplorare in questo momento è quello della trasformazione", spiega il regista. "Riconosco in me e nelle persone della mia generazione la sensazione che, arrivati a una certa età, rimaniamo invischiati in un modello di vita che resterà costante per il resto dei nostri giorni – semplicemente smettiamo di crescere. Quindi mi interessa molto il concetto di crescita e rinascita. Inoltre, dopo l'11 settembre, il futuro del mondo sembra essere diventato imprevedibile e precario".

Un altro tema ha catturato l'interesse di Luhrmann mentre sviluppava il personaggio di Lady Sarah Ashley, una donna dall'esistenza sedentaria che si trasforma quando viene catapultata in una situazione caotica e confusa durante il viaggio verso le aree più remote dell'Outback australiano. "Viviamo in un'epoca di grandi cambiamenti e l'unico atto che possiamo compiere per manifestare il nostro potere è difendere l'amore in cui crediamo", aggiunge il regista. "A livello personale, ho capito che, se sono circondato dalle persone che amo, in particolare dalla mia famiglia, anche in una situazione instabile io ho tutto. La mia esistenza è realmente piena e vitale. Con la sua trasformazione, Sarah giunge a questa conclusione. Anche se per conservare i tuoi legami affettivi devi sconfiggere tutto e tutti, fai quel che devi per stare con le persone che ami veramente".

La selvaggia e incontaminata Australia settentrionale degli anni '30 e '40, con le minacciose ombre della seconda Guerra mondiale che oscuravano le coste e le inique politiche governative che laceravano le famiglie, rappresentava una ricca tela su cui mescolare e far scontrare questi temi. Luhrmann e la moglie, la scenografa e ideatrice dei costumi Catherine Martin, hanno condotto ricerche meticolose su quel periodo.

"Per noi il processo inizia sempre nella realtà", afferma la Martin, vincitrice di due Academy Award per le scenografie e i costumi di "**Moulin Rouge!**". "Baz è esigente e vuole

che le indagini storiche siano accurate, in modo che qualunque deviazione dai fatti sia realizzata deliberatamente”.

“Il DNA del film nasce direttamente dalle avventure epiche classiche, ma abbiamo dovuto trovare un nostro linguaggio espressivo particolare per narrare la vicenda”, spiega Luhrmann. “Mentre comprimiamo la geografia, il tempo e alcuni eventi per amplificare il romanticismo e l’avventura, non modifichiamo mai la verità fondamentale in cui è immerso il mondo che narriamo”.

Durante la fase di ricerca, Luhrmann è rimasto affascinato dai contrasti tra le culture e le etnie che convivono a Darwin, un prospero avamposto di mare nel *Top End* australiano, la parte più settentrionale del poco popolato Territorio del Nord. “Darwin all’epoca era un po’ come il selvaggio West o l’Africa: era un luogo immenso, inospitale, capace di fagocitare chiunque. Era la fine del mondo e là dove il mondo finisce si trovavano personaggi estremi. Darwin era un crocevia di persone quanto mai diverse: l’amministrazione era sotto il controllo degli inglesi, vi erano cowboy e cercatori d’oro, e poi molti asiatici, cercatori di perle greci e una numerosa popolazione indigena”.

Questo crogiolo alla fine del mondo fu sconvolto dalla guerra nel febbraio del 1942, quando gli aerei giapponesi – gli stessi che avevano bombardato Pearl Harbor – attaccarono Darwin, uccidendo 243 persone e quasi distruggendo la città. Il tragico evento non è ben conosciuto al di fuori dell’Australia. “Sono un appassionato di storia, quindi conoscevo piuttosto bene gli eventi”, afferma Hugh Jackman, “ma non sapevo, e la cosa sarà uno shock per molti, che i giapponesi hanno bombardato Darwin con una potenza di fuoco doppia rispetto a quella scatenata su Pearl Harbor”.

Luhrmann ha incorporato il bombardamento su Darwin nella storia come fulcro del viaggio di auto-scoperta di Sarah. Ha anche attinto dalla storia per delineare l’invasione da parte delle forze nipponiche di Mission Island, una comunità per bambini di sangue misto che, su disposizione del governo, venivano allontanati dalla società dei bianchi e dalle comunità indigene e affidati alle cure dei missionari. “Mentre l’attacco a Mission Island è una finzione, vi sono casi documentati dell’invasione giapponese di alcune isole australiane, dei loro attacchi alle missioni locali, della cattura e uccisione dei religiosi e di coloro che vi

abitavano”, spiega Luhrmann. “Abbiamo preso alcune vicende vere e le abbiamo rielaborate nella mia storia”.

Per approfondire la comprensione dell’atteggiamento dell’Australia rispetto alla popolazione indigena e alla delicata questione delle *Generazioni rubate*, come sono stati chiamati i bambini semi-aborigeni e semi-caucasici allontanati dalla società, Luhrmann si è recato nelle isole di Bathurst e Melville per parlare con uomini e donne che da bambini avevano vissuto nelle missioni. “Lavorare con i nostri partner indigeni sulla questione delle *Generazioni rubate* ci ha condotti a un tema che abbiamo cercato di toccare nel film”, aggiunge il regista. “È l’idea che non si può realmente possedere nulla, né la terra, né una persona, né un bambino. Il vero amore ti fa capire che devi solo prenderti cura di queste cose. Quando finisce la vita tutto ciò che resta è la tua storia, e le storie sopravvivono al paesaggio fisico”.

Ambientare **AUSTRALIA** in questo particolare periodo storico ha permesso a Luhrmann di esplorare un altro aspetto cruciale della cultura e dell’economia del paese. “Uno dei maggiori piaceri è stato la possibilità di far conoscere attraverso il film la straordinaria colonna portante dell’industria del bestiame nel nord dell’Australia durante gli anni ’30, rappresentata dai proprietari indigeni”, spiega con entusiasmo il regista.

I team della produzione e dell’ideazione costumi della Martin hanno iniziato ad effettuare ricerche sulla particolare storia sociale dei mandriani dell’epoca studiando svariate opere e biografie, tra cui *Hell West and Crooked* di Tom Cole, e *Kings in Grass Castles* e *Sons in the Saddle* di Mary Durack, in cui viene descritta tanto vividamente la vita dei pionieri che a quel tempo vivevano nel Kimberley, in Australia Occidentale.

Sono stati intervistati alcuni mandriani veterani e i realizzatori hanno attinto a piene mani dai proprietari tradizionali del Carlton Hill Station, il ranch in cui è stato costruito il leggendario *Faraway Downs*. Il regista, la Martin e il loro team hanno anche intrapreso numerosi viaggi nella regione del Kimberley, oltre a visitare la Stockman's Hall of Fame nell’estremo nord del Queensland e a consultare gli archivi del Territorio del Nord.

La Martin si è anche avvalsa della Picture Australia, una straordinaria raccolta online di immagini digitali provenienti da numerose biblioteche australiane, tra cui la Durack Collection di fotografie, che hanno fornito un interessante approfondimento visivo dei libri

di Mary Durack. Grazie a questa risorsa, il team della Martin ha potuto analizzare migliaia di immagini scansionate non disponibili in formato cartaceo.

“Dovevamo fare chiarezza ed essere accurati su molti dettagli insoliti relativi alla storia di questo periodo”, dichiara la Martin. “Abbiamo effettuato ricerche su tutto: dalla razza di mucche prevalente durante gli anni '30, le *shorthorn*, al valore del bestiame, aumentato notevolmente durante gli anni del conflitto. Abbiamo scoperto qual era la paga di un mandriano, il numero di persone e cavalli che occorre per trasferire il bestiame e l'aspetto del marchio identificativo di un particolare ranch. Abbiamo effettuato ricerche sulle selle e le redini utilizzate in Australia negli anni '30 e le abbiamo fatte confezionare a mano per gli attori da un artigiano seguendo i più piccoli dettagli dell'epoca. La sella australiana è infatti disegnata per trasportare comodamente una persona per lunghi tragitti su terreni sconosciuti. Molti guardiani di mandrie aborigeni cavalcavano a pelo e senza scarpe, ma in questo caso abbiamo dovuto adottare alcuni cambiamenti per motivi legati a un particolare personaggio o anche per ragioni di sicurezza”.

Le ricerche di Luhrmann si sono spinte fino a una cavalcata in mezzo a una mandria vera. Insieme al produttore associato Paul Watters e al suo assistente Schuyler Weiss, Luhrmann si è trovato a cavalcare tra centinaia di mucche in mezzo al caldo e alla polvere.

In un'altra fase, quando stava delineando il percorso che i personaggi avrebbero compiuto attraverso il Territorio del Nord e l'ampio, severo Kimberley, Luhrmann ha intrapreso da solo un viaggio attraverso il paese, allo scopo di sperimentare il territorio in un modo più personale e profondo. Ha così compreso quanto la terra e le persone del luogo siano potenti e forti, in un modo che nessun libro di storia può trasmettere. Ha in seguito incoraggiato Catherine Martin ad effettuare lo stesso viaggio, cosa che la donna ha fatto insieme ai loro due figli.

“Una delle ragioni per cui ho intrapreso questo viaggio creativo, ciò che cercavo, era una comprensione più diretta del mio paese”, afferma Luhrmann. “Ho sviluppato un senso di comprensione e legame profondo con le verità e le realtà del mio paese, con la sua storia e il suo popolo. Trovarmi esposto al fuoco incrociato di queste vicende, mentre ero intento a creare il mio soggetto cinematografico, ha approfondito enormemente la mia comprensione personale dell'Australia”.

## La produzione

Le riprese principali di *AUSTRALIA* sono iniziate il 30 aprile 2007 nella Strickland House di Vacluse, nel Nuovo Galles del Sud. La produzione si è poi trasferita sulle spiagge di Bowen, nel Queensland, dove la Martin e il suo team, guidato dal direttore artistico di supervisione Ian Gracie e dal direttore artistico Karen Murphy hanno costruito uno dei set più imponenti del film: la città di Darwin negli anni '30, prospero avamposto tropicale nel nord dell'Australia dove Lady Sarah Ashley arriva per iniziare il suo tumultuoso viaggio nell'Outback.

“Bowen era il posto ideale perché abbiamo trovato due vastissimi lotti di terreno situati proprio di fronte al mare in prossimità del molo e, con un grosso colpo di fortuna, il molo di Darwin e quello di Bowen sono orientati nella stessa direzione, il che ci ha permesso di avere un'illuminazione equivalente nelle due location”, afferma la Martin.

Il set di 20.000 mq., costruito nell'arco di dieci settimane, comprendeva un pub su due piani a grandezza naturale, un'area di Chinatown, i pali del telegrafo e l'illuminazione dell'epoca, strade sporche e la ridecorazione di alcuni edifici esistenti, in modo da mescolarli e adattarli agli elementi del set. “Sulle prime abbiamo nutrito qualche dubbio perché Darwin si trova su una scarpata e Bowen è invece piatta”, spiega la Martin. “Tuttavia, questa differenza è stata risolta condensando tutti gli elementi di Darwin in un'area geografica limitata, il che ci ha permesso di portare in vita la città mantenendo comunque un senso di scala, profondità e atmosfera”.

Le riprese a Bowen sono terminate il 28 giugno e la produzione si è quindi trasferita nel *Top End*, la parte settentrionale del Territorio del Nord, per le riprese a Darwin. Qui Luhrmann ha sfruttato le straordinarie maree lungo la vasta area del molo per la scena dell'arrivo di Lady Sarah Ashley in Australia, nonché per le riprese delle sequenze d'azione successive ai bombardamenti dei giapponesi.

Dopo alcune settimane trascorse nei teatri di posa dei Fox Studios Australia, la produzione si è rimessa in viaggio per la remota regione orientale del Kimberley in Australia

Occidentale, stabilendo il quartier generale a Kununurra. Qui sono state costruite vie di accesso e migliorate le strade di campagna esistenti, in modo da permettere ai camion di trasportare gli enormi container di materiali e attrezzature a Carlton Hill, un'isolata location a 60 chilometri da Kununurra, dove la Martin e il suo team hanno costruito Faraway Downs, la cadente dimora di Sarah all'interno dell'immensa proprietà situata in un territorio selvaggio e inospitale.

Per creare il rapporto perfetto tra il set della proprietà, l'ambiente e la qualità della luce, Luhrmann, la Martin e il direttore della fotografia Mandy Walker hanno utilizzato una combinazione di tecnologia digitale e di sopralluoghi accurati a Carlton Hill. Come spiega la Martin: "Dopo avere individuato la location, abbiamo realizzato una scansione dell'ambiente e quindi abbiamo costruito un modello digitale della casa, che abbiamo portato in giro finché abbiamo trovato la collocazione perfetta. Ciò, tuttavia, non ha eliminato le lungaggini dei sopralluoghi nella location effettiva, dove Baz ha misurato i tempi di ogni scena per essere certo che le distanze che gli attori dovevano coprire fossero assolutamente corrette. Davanti alla fattoria vi è un grande baobab australiano che rappresenta un elemento chiave della composizione. Abbiamo trascorso moltissimo tempo a misurare le distanze per stabilire la grandezza dell'albero e la sua posizione rispetto alla casa".

La Martin ha raccolto con piacere la sfida di dare vita alla visione di Faraway Downs del regista. "Ho molto apprezzato la collaborazione con l'arredatrice Beverley Dunn e il suo team per realizzare i grandi cambiamenti che caratterizzano la dimora, dallo stato di abbandono in cui la vediamo all'inizio fino all'oasi verde che diventa alla fine", spiega la Martin. "La casa doveva essere un personaggio in entrambe le sue incarnazioni. Abbiamo avuto notevoli difficoltà logistiche nel realizzare questa trasformazione, ma alla fine siamo stati molto soddisfatti".

Per sottolineare la transizione, la Walker ha caratterizzato le scene dell'arrivo di Sarah a Faraway Downs con colori scuri, polverosi e rossastri, per poi conferire un aspetto chiaro, luminoso e arioso all'ambiente che muta di pari passo con la trasformazione di Sarah.

Luhrmann e la Martin, in collaborazione con il direttore della fotografia Mandy Walker, hanno studiato le foto a colori d'epoca scattate tra gli anni '30 e gli anni '40 per trarre l'ispirazione per la palette dei colori di *AUSTRALIA*. "Abbiamo ricreato la sensazione di

quell'epoca con una leggera desaturazione della palette, intervallata da alcune macchie di colore sparse", dichiara la Martin. "L'ambiente in cui abbiamo effettuato le riprese ci ha aiutato enormemente, dal momento che lo sporco che copre il suolo ha finito col rivestire tutto. La natura ha contribuito a darci uno sfondo dalle tonalità smorzate su cui far risaltare i colori".

La Walker e il suo team hanno dovuto replicare la texture e gli straordinari colori del paesaggio nei teatri di posa, dove Luhrmann ha effettuato in un ambiente più controllato le riprese integrative delle scene in esterni. "Chiamavamo questo modo di girare 'approccio alla Lucas e Lean'", spiega la Walker. "Baz realizzava delle lunghe riprese spettacolari in esterni, alla David Lean, e poi, una volta nei teatri di posa, era la volta del lavoro alla 'George Lucas', cioè girando il resto della scena contro uno schermo blu o uno sfondo. Prendevamo le riprese effettuate all'esterno, le adattavamo a quelle nei teatri e infine le mescolavamo. È stato un lavoro difficile perché i colori dei paesaggi nel nord dell'Australia sono unici. È stata perciò una grande soddisfazione osservare alcune sequenze e non vedere la differenza tra quello che era stato girato in esterni e le riprese nei teatri di posa".

Hugh Jackman ha apprezzato il processo collaborativo che scaturisce dallo stile cinematografico di Luhrmann, in cui capitava che gli attori dovessero filmare dei primi piani per una scena tre mesi dopo avere girato la sequenza in esterni. "È un modo di lavorare simile a quello del teatro, perché la scena resta con te e tu puoi continuare a rifletterci e parlarne con Baz, per cui si evolve costantemente", osserva Jackman. "Molti registi temono che le cose cambino, che si perderanno durante le prove e che non riusciranno a catturarle sulla pellicola. Baz è esattamente l'opposto, perché ama approfondire ed esplorare. Non teme che, se una prima ripresa è stata magica, non lo sarà anche la seconda. Sono felice di avere lavorato con lui perché il mestiere dell'attore è di continuare a indagare, a cercare la magia, e Baz ha il misterioso dono di saper trovare la magia più spesso di altri".

La Martin e il team del reparto costumi, guidato dal supervisore Eliza Godman, hanno dovuto affrontare il compito mastodontico di creare per il film quasi 2000 costumi, un lavoro quadruplo rispetto a quanto fatto per "**Moulin Rouge!**". Ad esempio, poiché l'abbigliamento vintage degli anni '30 era di taglia troppo piccola per gli attori, il reparto costumi ha dovuto disegnare e creare sessanta abiti da sera per un'unica scena.

“La cosa interessante nell’approccio di Baz è il fatto che è tanto attento ai costumi dei personaggi secondari quanto lo è a quelli di Nicole e Hugh”, spiega la Martin. “Baz non si accontenta di comparse generiche. Ciascun ruolo ha un look e una funzione in ogni scena”.

La Martin ha ideato un vasto guardaroba per la protagonista del film, Lady Sarah Ashley, che riflette la trasformazione personale della donna man mano che progredisce la storia. “Sarah è indipendente, moderna e in gamba, come traspare dall’abbigliamento”, afferma la Martin. “Indossa i pantaloni ed è molto all’avanguardia, con lo stesso spirito di alcune altre lungimiranti donne degli anni ’30, quali Katherine Hepburn e Carole Lombard”.

Nonostante l’abbigliamento ‘evoluto’, Sarah è molto rigida e controllata. “Baz aveva una chiara idea di come sottolineare graficamente i tratti inglesi più distintivi della protagonista all’inizio del film”, spiega la Martin. “Lady Ashley arriva su un idrovolante indossando un vestito alla marinara bianco e blu, più adatto alla Costa Azzurra che non alla Darwin degli anni ’30. In seguito, per compiere il viaggio verso il ranch, indossa un casco coloniale con la veletta in garza, come se stesse partecipando a un safari in Africa. L’idea era di mantenere un aspetto piuttosto severo, sobrio, formale e inappuntabile in ogni circostanza”.

“Quando si trova nel mezzo di una mandria in corsa e perde tutti i vestiti, insieme ad essi perde anche la sua pretenziosità. Decide di far prevalere la sopravvivenza sull’apparenza e, mentre guida 1500 capi di bestiame lungo un terreno scosceso, si trasforma in una donna molto differente. Dopo l’incidente con la mandria, manteniamo le caratteristiche del suo guardaroba iniziale, ma lo semplifichiamo per renderlo più essenziale man mano che la storia progredisce”.

“Mi affido a Catherine e mi fido di lei completamente”, afferma Nicole Kidman. “Ha già vinto un Academy Award, ma merita di vincerne molti altri, perché nel cinema ci sono poche persone dotate di un talento pari al suo”.

Per accompagnare i capi del guardaroba di Lady Sarah, la Martin ha chiesto la collaborazione di Ferragamo per disegnare le calzature. “Ferragamo è sinonimo di moda anni ’30 e di personalità famose del passato, oltre ad essere celebre per avere rivoluzionato alcune tecniche di produzione e manifattura dei modelli”, ella spiega. “Uno dei tratti maggiormente distintivi di Ferragamo è la padronanza con cui mescola materiali esotici con

materiali più lussuosi. Questa caratteristica si manifesta ad esempio nell'uso della pelle di zigrino per gli accessori, magnifico complemento dell'esotismo che caratterizza il nord dell'Australia in quel periodo".

Quanto agli accessori, la Martin ha scelto orecchini con perle a goccia realizzati da Paspaley, il maggiore fornitore australiano dell'epoca di perle dei mari del sud. L'orafo ed esperto in diamanti Stefano Canturi ha creato una serie di gioielli per il personaggio, tra cui una spilla con diamanti, gli anelli di fidanzamento e le vere nuziali, oltre a un paio di orecchini con diamanti e corallo. La celebre casa di moda Prada, una delle preferite da reali e aristocratici negli anni '30, ha fornito il set di valigie blu e bianche di Lady Sarah.

Per trarre l'ispirazione per i costumi del Mandriano e dei duecento guardiani di bestiame del film, la Martin ha attinto a piene mani dagli archivi della R.M. Williams ('The Bush Outfitter'), marchio fondato nel 1932 e sinonimo di abbigliamento e accessori tradizionali per il bush australiano.

Dopo avere stabilito lo stile più appropriato per i vari personaggi, la Martin ha fatto tagliare i modelli nel reparto costumi della produzione e li ha classificati prima di restituirli ai laboratori di sartoria della R.M. Williams, che ha realizzato la maggior parte dei costumi e degli stivali del mandriano e dei guardiani di bestiame. La produzione si è anche avvalsa di alcuni modelli di stivali attuali e di altre calzature e articoli in cuoio, che R.M. Williams ha riproposto per il film.

I costumi di Hugh Jackman si ispirano all'abbigliamento tradizionale del mandriano australiano, un mix di robusto cotone felpato, camicie a quadri e stivali R.M. Williams, il tutto accompagnato da un cappello Akubra.

Jackman ha praticato equitazione per un anno, in particolare per mettere a punto lo stile tipico dei guardiani di bestiame e del suo personaggio, il Mandriano, famoso per la sua eccezionale bravura in sella. "Anche se già sapevo andare a cavallo, sono passati nove mesi prima di iniziare ad apprezzare veramente il compito", confessa l'attore. "Ci vuole un po' di tempo per riuscire a dare fiducia al cavallo, ma quando l'animale la percepisce la ricambia, e allora il rapporto diventa veramente magnifico. Imparare a cavalcare è stato uno dei grandi piaceri che questo film mi ha regalato. Ora sono veramente appassionato".

La Martin e il suo team si sono dedicati a un'approfondita ricerca per creare il guardaroba per i personaggi indigeni del film. "Nel film rappresentiamo due diversi gruppi indigeni: gli aborigeni del Kimberley, che sono i tradizionali proprietari della terra su cui è costruito Faraway Downs, e gli aborigeni di Arnhem Land. Dopo avere interpellato la tribù dei Mirriwoong, gli effettivi proprietari del vero Carlton Hill, abbiamo deciso di rappresentare le due tipologie con una connotazione più generica, anche se gli usi e costumi dei diversi gruppi che popolano queste ampie aree geografiche variano significativamente", spiega l'ideatrice dei costumi.

"Ogni personaggio indigeno ha un costume studiato molto dettagliatamente e realizzato a seguito di interviste, consulenze di esperti e ricerche fotografiche, in particolare le foto di Donald Thompson e Baldwin Spencer, che hanno documentato la vita delle popolazioni indigene nel *Top End* negli anni '30. Siamo stati poi molto aiutati dalla dottoressa Louise Hamby, ricercatrice presso la Research School of Humanities dell' Australian National University, specializzata in decorazioni sul corpo delle popolazioni indigene australiane ed esperta delle fotografie di Thompson. L'idea era di sfidare la visione stereotipata dell'aspetto delle popolazioni indigene negli anni '30 e di celebrare l'arte e la bellezza dell'abbigliamento tradizionale in quell'area".

Dopo avere girato **AUSTRALIA** in quattro stati diversi, da un capo all'altro del continente, i realizzatori, il cast artistico e quello tecnico hanno acquistato una consapevolezza nuova del mistero e della magia dei paesaggi in cui si sono immersi. "Nel periodo trascorso nel Kimberley, ci domandavamo se ce l'avremmo fatta a sopravvivere al caldo pazzesco", ricorda Luhrmann. "Ma ogni tramonto portava con sé il passaggio dalla brutalità alla bellezza. Quando le stelle iniziano a brillare e l'aria si rinfresca, perdoni alla natura la sua severità e ti riempi di vita. È come un sogno".

"Ho conosciuto questo paese più durante la realizzazione del film che non nei trent'anni che ho vissuto qui", dichiara la Kidman, che non era mai stata nel Territorio del Nord in passato. "Anche se a volte è stata dura, sono felice di essere venuta fin qui per le riprese in esterni. Percepire l'aria e sentirsi estasiati dagli elementi sono sensazioni straordinarie e indispensabili".

“La natura può veramente cambiarti”, aggiunge Jackman. “Quanto meno, ha cambiato me. Come molte altre persone, sono nato, cresciuto e ho vissuto la maggior parte della mia vita in città. Il film ci ha offerto l’opportunità di aprire gli occhi e il cuore e di vedere realmente questo straordinario paese, la sua diversità, la sua vastità. Più il tempo passa, più il paesaggio ti entra dentro e ti fa provare un sentimento di forza e di umiltà al tempo stesso.”.

## IL CAST

### GLI INTERPRETI

NICOLE KIDMAN (**Lady Sarah Ashley**) si è inizialmente imposta all'attenzione del pubblico americano con l'acclamata interpretazione nell'avvincente thriller psicologico del 1989 di Phillip Noyce "**Ore 10: calma piatta**" (*Dead Calm*). Da allora, grazie alla sua versatilità espressiva, l'attrice si è affermata a livello internazionale vincendo numerosi premi.

Nel 2003 la Kidman si è aggiudicata un Academy Award, un Golden Globe, un BAFTA e un Orso d'argento al Festival di Berlino per il ritratto di Virginia Woolf in "**The Hours**" di Stephen Daldry. Nel 2002 ha ottenuto la prima candidatura agli Oscar con l'interpretazione nell'innovativo musical di Baz Luhrmann "**Moulin Rouge!**". Per quel ruolo, e per quello interpretato nel thriller psicologico dell'autore/regista Alejandro Amenabar "**The Others**", l'attrice ha ricevuto due candidature ai Golden Globe nel 2002, vincendo il premio come migliore attrice in un musical. Il primo Golden Globe lo ha conquistato con il ritratto straordinario e maliziosamente divertente di una donna ossessionata dall'idea di diventare una celebrità televisiva a tutti i costi, in "**Da morire**" (*To Die For*) di Gus Van Sant, e ha ricevuto altre tre candidature a questo premio: per l'interpretazione in "**Birth – Io sono Sean**" di Jonathan Glazer, per "**Ritorno a Cold Mountain**" (*Cold Mountain*) di Anthony Minghella e per "**Billy Bathgate – A scuola di gangster**" di Robert Benton.

La filmografia recente della Kidman comprende poi "**Il matrimonio di mia sorella**" (*Margot at the Wedding*) dell'autore/regista Noah Baumbach, co-interpretato da Jennifer Jason Leigh e Jack Black, e "**La bussola d'oro**" (*The Golden Compass*), adattamento per il grande schermo del primo volume della popolare trilogia fantastica Queste oscure materie (*His Dark Materials*) di Phillip Pullman, per la regia di Chris Weitz. Di prossima distribuzione troviamo "**Nine**", diretto da Rob Marshall.

La Kidman ha dato voce al personaggio di Norma Jean in "**Happy Feet**", il musical d'animazione vincitore di un Academy Award, tornando a lavorare con George Miller, il

regista australiano al quale, più di tutti, deve la sua svolta professionale. L'attrice è la voce narrante nel documentario (vincitore lo scorso anno al Sundance del Gran premio della giuria e di quello del pubblico) **"God Grew Tired of Us"**, ed è anche la narratrice nel film biografico di Simon Wiesenthal **"I Have Never Forgotten You"**.

La filmografia della Kidman annovera numerosi altri titoli: **"L'interprete"** (*The Interpreter*) di Sydney Pollack, al fianco di Sean Penn; **"Dogville"** di Lars von Trier, con Paul Bettany e Lauren Bacall; **"Eyes Wide Shut"** di Stanley Kubrick, insieme a Tom Cruise; infine, **"Ritratto di signora"** (*The Portrait of a Lady*) di Jane Campion, accanto a John Malkovich.

A gennaio 2006 la Kidman è stata insignita nel suo paese della più alta onorificenza nazionale, diventando Companion of the Order of Australia. L'attrice è ambasciatrice internazionale dell'UNIFEM, il Fondo delle Nazioni Unite per le donne. Nel 2004 è stata nominata presidentessa del Women's Health Fund alla Scuola di medicina David Geffen della UCLA.

**HUGH JACKMAN (il Mandriano)** ha esordito in una grande produzione statunitense interpretando Wolverine nel primo episodio della trilogia di **"X-Men"**, un ruolo che ha ripreso in **"X-Men 2"**, il secondo episodio della serie, e in **"X-Men: Conflitto finale"** (*X-Men: The Last Stand*).

Jackman ha anche recitato in **"L'albero della vita"** (*The Fountain*) di Darren Aronofsky, **"The Prestige"** di Christopher Nolan e **"Scoop"** di Woody Allen. Oltre a ciò, ha dato voce ad alcuni personaggi nei film d'animazione **"Happy Feet"** e **"Giù per il tubo"** (*Flushed Away*). Altri ruoli importanti interpretati dall'attore includono **"Qualcuno come te"** (*Someone Like You*), **"Codice: Swordfish"** (*Swordfish*), **"Van Helsing"** e **"Kate & Leopold"**, che gli è valso una candidatura ai Golden Globe nel 2002.

Per il ritratto del cantautore degli anni '70 Peter Allen nel musical in scena a Broadway **"The Boy From Oz"**, Jackman ha conquistato nel 2004 un Tony Award come miglior attore in un musical, oltre ai riconoscimenti Drama Desk, Drama League, Outer Critics Circle e Theatre World.

La sua esperienza teatrale precedente annovera **"Carousel"** al Carnegie Hall, **"Oklahoma!"** al National Theater di Londra, che gli ha fatto ottenere una candidatura a un

Olivier Award, **"Viale del tramonto"** (*Sunset Boulevard*), premiato con un MO, l'equivalente australiano dei Tony Award, e **"La bella e la bestia"** (*Disney's Beauty and the Beast*), grazie al quale ha ricevuto un'altra candidatura a un MO Award.

Jackman ha iniziato la sua carriera in Australia nei film indipendenti **"Paperback Hero"** e **"Erskineville Kings"** (premio come miglior attore del Film Critics Circle of Australia [FCCA] e candidatura come miglior attore dell' Australian Film Institute [AFI]). Nel 1999 l'attore è stato nominato Star australiana dell'anno in occasione dell' Australian Movie Convention.

Recentemente, Jackman ha recitato nel thriller **"Sex List - Omicidio a tre"** (*Deception*) con Ewan McGregor e Michelle Williams, il primo film prodotto dalla SEED, la società che ha fondato insieme a John Palermo e Deborah-Lee Furness.

La SEED è al momento impegnata nella post-produzione di **"Wolverine"**, un thriller d'azione sul personaggio interpretato da Jackman nella serie **"X-Men"**, la cui uscita è prevista per il 2009.

**DAVID WENHAM (Neil Fletcher)** ha recitato in **"300"** (*300 Spartans*), **"Van Helsing"**, la trilogia de **"Il signore degli anelli"** (*The Lord Of The Rings*), in cui ha interpretato il ruolo di Faramir, e **"Moulin Rouge!"**. La sua gelida interpretazione nell'acclamato film australiano **"The Boys"**, di cui Wenham è stato anche produttore associato, gli è valsa una candidatura dell'AFI come miglior attore e una candidatura dell'FCCA. La filmografia di Wenham comprende anche il ruolo di primo piano in **"Molokai: The Story of Father Damien"** del regista Paul Cox, **"Better Than Sex"**, **"A Little Bit of Soul"** e **"Dark City"**. Inoltre, ha partecipato ai film australiani **"The Bank – Il nemico pubblico n. 1"**, **"Getting Square"**, **"Three Dollars"**, **"The Proposition"**, **"Marriage"**, **"Pure"**, **"Cosi"**, **"Idiot Box"**, **"Russian Doll"** e **"Greenkeeping"**.

Il carismatico personaggio di *Diver Dan* interpretato da Wenham nella serie televisiva australiana di successo **"Sea Change"** gli è valso nel 1998 una candidatura dell'AFI come miglior attore in una serie televisiva, serie che è poi diventata un cult a livello nazionale. Nel 1997 ha vinto un premio dell'AFI come miglior attore per la serie **"Simone De Beauvoir's"**

**Babies**". È anche apparso in un episodio di **"The Crocodile Hunter: Collision Course"**, al fianco del defunto Steve Irwin.

La vasta esperienza teatrale di Wenham annovera **"Art"** diretto da Matthew Warchaus, il ruolo di Cleante in **"Tartufo"** (*Tartuffe*) del regista Barrie Kosky, quello di Laerte in **"Amleto"** (*Hamlet*) e quello di Sebastiano in **"La tempesta"** (*The Tempest*), entrambi con la Company B del regista Neil Armfield.

Wenham, il più piccolo di sette fratelli, è cresciuto a Marrickville, in Australia, e ha studiato all'università dell'Australia Occidentale. Ha iniziato a lavorare con Baz Luhrmann partecipando ai workshop di sviluppo della sceneggiatura di **"Romeo + Giulietta di William Shakespeare"** (*William Shakespeare's Romeo + Juliet*).

**BRYAN BROWN (King Carney)** è diventato una stella internazionale nei primi anni '80 grazie al successo di **"Esecuzione di un eroe"** (*Breaker Morant*) e delle miniserie TV **"Uccelli di rovo"** (*The Thorn Birds*) e **"A Town Like Alice"**. La sua filmografia comprende **"Gorilla nella nebbia"** (*Gorillas in the Mist*), **"FX - Effetto mortale"**, **"Cocktail"**, **"E alla fine arriva Polly"** (*Along Came Polly*), **"Newsfront"**, **"The Shiralee"**, **"Giuramento di sangue"** (*Blood Oath*), **"Risk"** e **"Two Hands"**, grazie al quale ha vinto il suo secondo premio dell'AFI come miglior attore non protagonista.

Brown è anche produttore di film e programmi televisivi attraverso la sua società, la New Town Films, tra cui il drammatico **"Dead Heart"**, che affronta le problematiche della cultura aborigena. La sua serie in dodici episodi **"Twisted Tales"**, a cui hanno partecipato alcuni degli attori australiani più popolari e alcuni promettenti registi, è stata trasmessa in oltre cento paesi.

La New Town Films ha prodotto alcuni cortometraggi: **"Blindman's Bluff"** e **"The Big House"**, premiato dall'AFI nel 2000, entrambi scritti e diretti da Rachel Ward, e il drammatico **"Martha's New Coat"**, della durata di 50 minuti, anch'esso diretto da Rachel Ward. Nel 2003 **"Martha's New Coat"** ha vinto un premio dell'FCCA per il miglior cortometraggio drammatico.

Brown ha prodotto e interpretato **"Dirty Deeds – Le regole del gioco"**, scritto e diretto da David Caesar, che è stato distribuito in Australia nel 2002 e ha riscosso un grande successo commerciale.

Brown è attualmente impegnato in **"Two Twisted – Svolte impreviste"** per la Nine Network. Prendendo spunto da **"Twisted Tales"**, la serie offre un ventaglio di opportunità a nuovi autori e a registi emergenti.

**JACK THOMPSON (Kipling Flynn)** è uno degli attori australiani più amati e rispettati. Ha partecipato a numerosi film, tra cui **"Wake In Fright"**, **"Sunday Too Far Away"** e **"Esecuzione di un eroe"** (*Breaker Morant*), grazie al quale ha vinto un premio dell'AFI e un premio al Festival del cinema di Cannes nel 1980. La filmografia di Thompson comprende anche **"Leatherheads"**, **"Intrigo a Berlino"** (*The Good German*), **"Star Wars: Episodio II - L'attacco dei cloni"** (*Star Wars: Episode II*), **"Mezzanotte nel giardino del bene e del male"** (*Midnight In The Garden of Good and Evil*), **"The assassination"** (*The Assassination of Richard Nixon*), **"December Boys"**, **"Tutto ciò che siamo"** (*The Sum Of Us*), **"Petersen"**, **"Bad Blood"**, **"Caddie"**, **"Il canto di Jimmie Blacksmith"** (*The Chant of Jimmy Blacksmith*) e **"Furyo"** (*Merry Christmas Mr. Lawrence*).

I suoi lavori televisivi comprendono **"A Woman Called Golda"** con Ingrid Bergman, **"Shadow In The Sun"** al fianco di Stephanie Powers e **"A Woman Of Independent Means"** insieme a Sally Field.

Thompson è Ambasciatore di buona volontà dell'UNHCR, l'Agenzia dell'ONU per i rifugiati; inoltre, è un ex membro della Film Finance Corporation, uno dei fondatori del Council for the National Museum of Australia ed è un membro permanente della Stockman's Hall of Fame. L'attore ha ricevuto l'onorificenza di membro (AM) della General Division of the Order of Australia per i servizi resi all'industria cinematografica australiana.

**DAVID GULPILIL (King George)** è nato nel 1953, nell'area di Arnhem Land, nel Territorio del Nord in Australia. È cresciuto in un ambiente tribale tradizionale, chiamato Marwuyu, in un'area situata a nord-est del Kakadu National Park famoso in tutto il mondo. Crescendo, ha appreso gli usi e costumi tradizionali dei guerrieri della sua tribù, i

Mandalpingu dell'Arnhem Land nord-orientale, dove i suoi antenati hanno vissuto per migliaia di anni.

Nel 1969 il regista Nicholas Roeg ha scelto Gulpilil per il ruolo di primo piano in **"Walkabout"**, film realizzato in esterni nell'area settentrionale dell'Australia. Ha anche lavorato con i registi Peter Weir, Rolf de Heer e Phillip Noyce.

La sua filmografia comprende **"Mr. Crocodile Dundee"**, **"La generazione rubata"** (*Rabbit Proof Fence*), **"Uomini veri"** (*The Right Stuff*), **"Fino alla fine del mondo"** (*Until the End of the World*), **"Braccato a vita"** (*Mad Dog Morgan*), **"L'ultima onda"** (*The Last Wave*) con Richard Chamberlain, **"Storm Boy"**, **"Dark Age"**, **"Dead Heart"**, **"Serenades"**, **"The Tracker – La guida"**, **"The Proposition"** e **"Crocodile Dreaming"**.

Recentemente, insieme al figlio, ha partecipato a **"Ten Canoes"**, nel ruolo di narratore.

Gulpilil è uno dei maggiori esperti di danza tradizionale aborigena e dell'antico strumento a fiato chiamato didgeridoo. Si è esibito insieme al suo gruppo di danza in giro per l'Australia nel corso di numerosi tour. Si è poi esibito a San Francisco e Los Angeles negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Francia. Gulpilil, insieme a un gruppo di danzatori aborigeni, si è anche esibito all'Australian Pavilion in occasione del World Expo del 1985 a Osaka e a Tokyo, in Giappone.

Il tredicenne **BRANDON WALTERS (Nullah)** è stato scoperto da Luhrmann attraverso un laborioso casting sul territorio in cerca di un ragazzo al quale affidare questo importante ruolo. Dopo una serie di workshop presso i Fox Studios Australia, Luhrmann è partito per Broome, la cittadina di origine dell'aspirante attore, situata in Australia Occidentale. Ottenuta la benedizione della famiglia, Luhrmann ha offerto al ragazzo il ruolo. Questo film segna il debutto cinematografico di Brandon.

## I REALIZZATORI

**BAZ LUHRMANN (regista, autore e produttore)** ha catturato l'immaginazione sia del pubblico sia della critica a livello internazionale con una gamma di successi in tutti i settori dello spettacolo: cinematografico, operistico, teatrale, musicale e multimediale. Fondatore e direttore della Bazmark Inq. e delle consociate Bazmark Live e Bazmark Music, Luhrmann ha centrato il bersaglio del successo con una serie di progetti che evidenziano la sua abilità istintiva di anticipare i gusti del pubblico e di entrare in sintonia con lo spirito dei tempi.

**“Moulin Rouge!”**, il film più recente di Luhrmann, da lui sviluppato, scritto, prodotto e diretto, interpretato da Nicole Kidman e Ewan McGregor, è stato il film di apertura del Festival del cinema di Cannes a maggio 2001 e ha poi esordito nelle sale cinematografiche come film di maggiore successo nel Regno Unito, in Francia, Australia e Svizzera. Con la sola programmazione cinematografica, il film ha incassato più di \$ 170 milioni, aggiudicandosi molti prestigiosi riconoscimenti, tra cui un Golden Globe per il miglior musical o commedia, i premi del National Board of Review e del Producers Guild of America per il miglior film dell'anno e due Academy Award per le scenografie e i costumi a Catherine Martin (oltre a sei candidature tra cui quella per il miglior film). Luhrmann ha inoltre ricevuto una candidatura ai BAFTA per la migliore regia e la migliore sceneggiatura, e una candidatura ai Golden Globe per la migliore regia. È stato produttore esecutivo dei due album con la colonna sonora del film, che hanno vinto numerosi dischi di platino e venduto oltre sei milioni di copie a livello mondiale.

La celebrità di Luhrmann è anche associata al suo audace **“Romeo + Giulietta di William Shakespeare”** (*William Shakespeare's Romeo + Juliet*) per la Twentieth Century Fox, interpretato da Leonardo DiCaprio e Claire Danes. Luhrmann è stato co-sceneggiatore, regista e produttore del film, un successo di cassetta internazionale girato in esterni in Messico. Il film ha esordito negli Stati Uniti al primo posto al box office, incassando globalmente nel mondo oltre \$ 140 milioni e ottenendo numerosi riconoscimenti: quattro BAFTA (tra cui miglior regia e migliore sceneggiatura non originale), due premi al Festival

del cinema di Berlino (migliore regia e un Orso d'oro a Leonardo DiCaprio come miglior attore) e una candidatura agli Academy Award a Catherine Martin per la migliore direzione artistica. Gli album con la colonna sonora, di cui Luhrmann è stato produttore esecutivo, hanno vinto tre dischi di platino negli Stati Uniti e hanno venduto più di sette milioni di copie nel mondo.

**"Romeo + Giulietta di William Shakespeare"** (*William Shakespeare's Romeo + Juliet*) è stato il secondo film di Luhrmann, dopo il successo internazionale di **"Ballroom - Gara di ballo"** (*Strictly Ballroom*), con cui ha esordito sul grande schermo. La prima del film, che ha realizzato incassi lordi di oltre \$ 80 milioni, è stata proiettata in occasione del Festival del cinema di Cannes, dove ha vinto il Prix de la Jeunesse e ottenuto una menzione speciale alla Camera d'Or, prima di aggiudicarsi numerosi altri premi internazionali, tra cui tre BAFTA e otto premi dell'AFI. Il film **"Ballroom - Gara di ballo"** (*Strictly Ballroom*) è l'evoluzione di una commedia di cui Luhrmann è stato ideatore e regista ai tempi in cui studiava per diventare attore al NIDA di Sydney. La commedia, che ha segnato anche l'inizio di una lunga collaborazione tra Luhrmann e l'autore Craig Pearce, prima di diventare un film di straordinario successo nel 1992, è stata rappresentata in vari, premiati allestimenti teatrali, tra cui una serie di repliche all'epoca in cui Luhrmann era direttore artistico della compagnia teatrale sperimentale Six Years Old (per la Sydney Theatre Company).

Dopo il NIDA, tra un allestimento e l'altro di **"Ballroom - Gara di ballo"** (*Strictly Ballroom*), Luhrmann è stato direttore artistico di un gruppo teatrale sperimentale, il Ra Project, che ha segnato la sua prima collaborazione con l'Australian Opera, per la quale ha scritto l'acclamata opera **"Lake Lost"** insieme al compositore Felix Meagher. Questo allestimento è stato l'inizio della sua collaborazione con la scenografa Catherine Martin. A **"Lake Lost"** ha fatto seguito **"Dance Hall"**, un grande musical messo in scena da Luhrmann e dalla Martin al Sydney Town Hall. A questo spettacolo sono seguite numerose altre opere, originali e classiche, tra cui l'assai apprezzato allestimento nel 1990 de **"La Bohème"** di Puccini per l'Australian Opera, che ha vinto un premio MO come Operatic Performance of the Year. L'opera è stata rinnovata completamente nel 2002 per l'allestimento a Broadway, che ha riscosso uno straordinario successo di critica e pubblico. **"La Bohème"** andata in scena a Broadway è stata candidata a sette Tony Award (tra cui quello per il miglior revival e

quello per la migliore regia a Luhrmann) e si è aggiudicata i premi per il miglior ensemble, il migliore set design e la migliore illuminazione. Dopo più di duecento repliche, l'opera è andata in scena all'Ahmanson Theatre di Los Angeles a gennaio 2004 per un limitato numero di repliche ed è stata candidata a sette Ovation Award, vincendo i premi per il miglior ensemble, il set design, l'illuminazione e il suono.

Luhrmann ha anche messo in scena la sua interpretazione della versione di Benjamin Britten di **"Sogno di una notte di mezza estate"** (*A Midsummer Night's Dream*), ambientata nell'India coloniale, per l'Australian Opera. Dopo le fortunate stagioni a Sydney e Melbourne, l'allestimento ha vinto il premio della critica al Festival di Edimburgo. Lo stesso anno, Luhrmann, la Martin e Bill Marron sono stati guest editor di un'edizione speciale di *Vogue Australia* con Nicole Kidman e Kylie Minogue come protagoniste.

Dopo il film **"Romeo + Giulietta di William Shakespeare"** (*William Shakespeare's Romeo + Juliet*) Luhrmann ha fondato la sua società con sede a Sydney, la Bazmark Inq., e ha iniziato a lavorare sull'album concettuale *Something For Everybody*. L'album, che contiene il successo *Everybody's Free (to Wear Sunscreen)*, ha raggiunto il primo posto nelle chart del Regno Unito e ha vinto un disco d'oro negli Stati Uniti, dove è stato promosso da una massiccia programmazione radiofonica. Sotto la guida di Catherine Martin, la Bazmark ha poi prodotto al Louvre a Parigi la collezione autunno/inverno 1998 dell'acclamata creatrice di moda australiana Collette Dinnigan. Il team della Bazmark Live ha in seguito ideato e progettato il Fox Studios Backlot (Australia), nell'ambito del quale ha prodotto lo spettacolo *Light Camera Chaos*, scritto e diretto dal celebrato regista teatrale australiano Barrie Kosky.

Recentemente, Luhrmann ha ideato, prodotto e diretto **"Chanel No. 5: The Film"**, per un'innovativa campagna cinematografica e televisiva internazionale per il profumo, con la star di **"Moulin Rouge!"** Nicole Kidman e l'astro nascente brasiliano Rodrigo Santoro. La campagna è stata premiata dall'US Cinema Advertising Council come migliore spot nazionale.

**AUSTRALIA** è il primo di una trilogia di film epici a cui Luhrmann ha iniziato a dedicarsi. Il film, che vede il regista alla terza collaborazione con Nicole Kidman, è il progetto più recente insieme a Catherine Martin, sua moglie nonché partner creativa da oltre diciotto anni.

**STUART BEATTIE** (sceneggiatore) è il co-autore del soggetto cinematografico del grande successo internazionale **“Pirati dei Caraibi: la maledizione della prima luna”** (*Pirates of the Caribbean: The Curse of the Black Pearl*). È anche l'autore delle sceneggiature dei film **“Collateral”**, **“Derailed - Attrazione letale”**, **“30 giorni di buio”** (*30 Days of Night*), **“Kick - Nati per ballare”**, **“The Protector - La legge del Muay Thai”** e **“Joey”**. Oltre a ciò, Beattie è l'autore del documentario su una gang di surfisti **“Bra Boys”**.

Infine, Beattie ha due film in uscita nel 2009: **“Spy Hunter”** e **“G.I. Joe: Rise of Cobra”**.

**RONALD HARWOOD** (sceneggiatore) ha vinto un Academy Award per la sceneggiatura de **“Il pianista”** (*The Pianist*), diretto da Roman Polanski. In precedenza, è stato candidato a un Oscar per la sceneggiatura de **“Il servo di scena”** (*The Dresser*), del regista Peter Yates, e di **“The Diving Bell and the Butterfly”**, tratto dal bestseller di Jean-Dominique Bauby e diretto da Julian Schnabel. La sceneggiatura di **“The Diving Bell and the Butterfly”** gli ha anche fatto vincere un BAFTA Award per la migliore sceneggiatura non originale e ottenere le candidature ai premi Writers Guild, Golden Globe e Independent Spirit.

Harwood è nato a Città del Capo, in Sud Africa, e in seguito si è trasferito a Londra per dedicarsi alla carriera teatrale. Dopo avere frequentato la Royal Academy of Dramatic Art, si è unito alla Shakespeare Company di Sir Donald Wolfit, uno degli ultimi attori-impresari britannici. Tra il 1953 e il 1958, Harwood è stato *personal dresser* di Sir Donald. A questa esperienza si è ispirato nella commedia **“Il servo di scena”** (*The Dresser*), oltre a scrivere una biografia di Wolfit.

Nel 1960 Harwood ha intrapreso la carriera di scrittore, producendo commedie, romanzi e libri di genere non-fiction, oltre agli adattamenti di alcuni suoi lavori per il grande schermo. Temi ricorrenti nelle sue opere sono l'arte e gli artisti. Tra le sue commedie ricordiamo **“Another Time”**, **“The Handyman”**, **“Equally Divided”**, **“Quartet”**, **“After The Lions”** e **“Mahler's Conversion”**. È autore di una storia del teatro, intitolata All The World's A Stage. Il suo romanzo più recente è Home.

Harwood ha sempre nutrito un particolare interesse per il periodo della seconda Guerra mondiale, come attestano i film **“E l'alba si macchiò di rosso”** (*Operation Daybreak*), **“The Statement - La sentenza”**, **“Il pianista”** (*The Pianist*) e la sua commedia divenuta film **“A torto o a ragione”** (*Taking Sides*). Tra le altre sue sceneggiature ricordiamo **“Una giornata di Ivan Denisovich”** (*One Day in the Life of Ivan Denisovich*), **“The Browning Version”** (che gli è valsa una candidatura ai BAFTA), **“Terra amata!”** (*Cry, the Beloved Country*), **“Oliver Twist”**, **“Private Potter”**, **“Ciclone sulla Giamaica”** (*A High Wind in Jamaica*), **“Mandela”**, **“La diva Julia - Being Julia”** e **“L'amore ai tempi del colera”** (*Love in the Time of Cholera*).

La nuova commedia di Harwood, **“An English Tragedy”**, ha di recente debuttato al Watford Palace Theatre. L'autore ha anche scritto il libro *Ronald Harwood's Adaptations* (Guerilla Books), in cui discute i processi e le esperienze associate all'adattamento per il cinema di quattro suoi lavori: **“Il servo di scena”** (*The Dresser*), **“A torto o a ragione”** (*Taking Sides*), **“Il pianista”** (*The Pianist*) e **“Oliver Twist”**. Il libro ha raggiunto il primo posto nella classifica di Amazon.com dei bestseller che parlano di cinema.

**RICHARD FLANAGAN (sceneggiatore)** è un noto autore, storico e regista originario della Tasmania (Australia). Ha scritto quattro romanzi molto apprezzati: Gli ultimi minuti di vita di una guida fluviale (*Death of a River Guide*), La vita sommersa di Gould. Romanzo in dodici pesci (*Gould's Book of Fish: A Novel in Twelve Fish*), La terrorista (*The Unknown Terrorist*) e The Sound of One Hand Clapping.

Flanagan ha curato l'adattamento e la regia della versione cinematografica di **“The Sound of One Hand Clapping”**, candidato come miglior film al Festival del cinema di Berlino nel 1998.

Vincitore di una borsa di studio Rhodes e appassionato di canoa, Flanagan ha navigato lungo il fiume Franklin nell'area del Tasmanian Wilderness tredici volte, ed è stato membro della prima spedizione in canoa sul fiume Jane e alle gole di Gordon.

Il newyorkese **G. MAC BROWN (produttore)** ha un'esperienza più che trentennale nelle produzioni cinematografiche. La sua filmografia comprende **“The Departed – Il bene e il male”**, vincitore di un Academy Award per il miglior film, **“The Interpreter”**, **“L'amore**

**infedele – Unfaithful**", "**Slevin – Patto criminale**" (*Lucky Numbers*), "**Anna e il re**" (*Anna and the King*), "**Gloria**", "**C'è posta per te**" (*You've Got Mail*), "**In & Out**", "**Michael**", "**A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar**" (*To Wong Foo Thanks for Everything, Julie Newmar*), "**Sonny & Pepper - Due irresistibili cowboy**" (*The Cowboy Way*), "**110 e lode**" (*With Honors*), "**Omicidi di provincia**" (*Flesh and Bone*), "**Scent of a Woman – Profumo di donna**", "**Lo spacciatore**" (*Light Sleeper*), "**Ancora una volta**" (*Once Around*), "**She-Devil – Lei, il diavolo**", "**Ultima fermata Brooklyn**" (*Last Exit to Brooklyn*) e "**Hello Again**".

Durante la sua carriera, Brown ha collaborato con le maggiori icone del cinema: Meg Ryan (tre volte), Tom Hanks, Nicole Kidman (due volte), Sean Penn, Leonardo DiCaprio, Matt Damon, Jack Nicholson, Jodie Foster, Sharon Stone, Al Pacino, Kevin Kline, Susan Sarandon, William Dafoe, e con acclamati registi del calibro di Martin Scorsese, Sydney Pollack, Adrian Lyne, Nora Ephron (tre volte), Frank Oz, Sidney Lumet, Paul Schrader e Steve Kloves. La collaborazione con Baz Luhrmann è iniziata circa due anni fa, durante la fase di sviluppo di **AUSTRALIA**.

**CATHERINE KNAPMAN (produttrice)** lavora con Baz Luhrmann da più di nove anni. Ha iniziato la sua collaborazione come co-produttrice di "**Moulin Rouge!**", vincitore di due Academy Award. La Knapman lavora nel cinema dal 1976. Prima di **AUSTRALIA**, ha collaborato con Luhrmann nella campagna internazionale di Chanel, in "**Chanel No. 5: The Film**", con Nicole Kidman.

La Knapman vive con i due figli e il marito in Australia.

**MANDY WALKER, ACS (direttore della fotografia)** ha vinto quattro premi dell' Australian Cinematography Society e, nel 1996, ha conquistato la Camera d'Or a Cannes per "**Love Serenade**". La sua filmografia include "**L'inventore di favole**" (*Shattered Glass*), grazie al quale ha ottenuto una candidatura agli Independent Spirit Award a Los Angeles per la migliore fotografia, "**Australian Rules**", "**Lantana**", "**Walk The Talk**", "**The Well**", "**Love Serenade**" e "**Life**".

**AUSTRALIA** è la sua seconda collaborazione con Luhrmann, dopo la campagna internazionale di Chanel, in "**Chanel No. 5: The Film**", con Nicole Kidman.

**CATHERINE MARTIN (co-produttrice, scenografa e ideatrice costumi)**, due volte vincitrice di un Academy Award, è la forza ispiratrice del design della Bazmark Inq. La sua estetica ricca e distintiva è da sempre un ingrediente essenziale in tutti i progetti di Baz Luhrmann: dal cinema all'opera, dalla commedia agli eventi live. Insieme a Luhrmann, la Martin è socia della Bazmark Inq. che, con le consociate Bazmark Live e Bazmark Music, è una della società di produzioni più innovative a livello mondiale nel settore del cinema, del teatro e dello spettacolo.

Per il lavoro realizzato in **"Moulin Rouge!"**, la Martin ha vinto due Academy Award per i costumi e la direzione artistica, i premi dell'AFI per le migliori scenografie e i migliori costumi, un Film Critics Award a Los Angeles per le migliori scenografie e altri premi ancora.

**"Romeo + Giulietta di William Shakespeare"** (*William Shakespeare's Romeo + Juliet*), di cui è stata anche produttrice associata, le ha fatto ottenere un BAFTA per le scenografie e una candidatura a un Academy Award per la direzione artistica. Nel 1993 la Martin aveva esordito nel cinema con Luhrmann nel grande successo **"Ballroom - Gara di ballo"** (*Strictly Ballroom*), che le è valso i premi sia BAFTA sia dell'AFI per le migliori scenografie e i migliori costumi.

La Martin ha iniziato a collaborare con Luhrmann quando ancora studiava al NIDA di Sydney. Nell'ultimo anno del corso, la Martin ha ideato le scenografie dell'allestimento curato da Luhrmann di **"Lake Lost"** per l'Australian Opera. L'opera è valsa alla Martin e al collega Angus Strathie (che ha collaborato con lei ai costumi di **"Moulin Rouge!"**) un Victorian Green Room Award per le migliori scenografie. La Martin ha curato le scenografie di tutte le produzioni successive di Luhrmann, tra cui la versione teatrale di **"Ballroom - Gara di ballo"** (*Strictly Ballroom*), l'opera di Puccini **"La Bohème"** ambientata nel 1957 e caratterizzata da entusiasmanti set e costumi monocromatici, **"Sogno di una notte di mezza estate"** (*A Midsummer Night's Dream*) di Benjamin Britten per l'Australian Opera, che le ha fatto vincere un Sydney Theatre Critic's Award per le migliori scenografie per un'opera. Nel 2002 la Martin ha ideato le scenografie per la rielaborazione di Luhrmann de **"La Bohème"**

di Puccini, che ha debuttato a Broadway riscuotendo un vasto successo di critica e le ha fatto vincere l'ambito Tony Award per le migliori scenografie.

L'unica importante deroga alla collaborazione con Luhrmann è stata in occasione dell'allestimento a Sydney per il regista teatrale Neil Armfield di **"Diary of a Madman"**, interpretato dal premio Oscar Geoffrey Rush.

Gli altri progetti realizzati con Luhrmann comprendono il contributo come guest editor a un'edizione speciale di *Vogue Australia* (gennaio 1994) e la creazione della Bazmark Inq. e delle sue consociate nel 1997. La Martin ha debuttato alla regia producendo con la Bazmark Live al Louvre a Parigi la collezione autunno/inverno 1998 dell'acclamata creatrice di moda australiana Collette Dinnigan. Sempre con la Bazmark Live, ha guidato un gruppo di lavoro che ha ideato e progettato il Fox Studios Backlot a Sydney.

Nel 2003 la Martin ha ideato le scenografie di **"Chanel No. 5: The Film"**, per la campagna pubblicitaria internazionale del profumo, con Nicole Kidman. Al momento, è impegnata a disegnare una sua linea di accessori per la casa e complementi d'arredo dalle decorazioni esclusive, in particolare biancheria per la stanza da letto, il bagno e la sala da pranzo, destinati a una fascia medio-alta di mercato. La prima linea di prodotti, in vendita dall'inizio del 2008 in Australia, verrà poi commercializzata a livello internazionale.

Catherine Martin vive in Australia con il marito Baz Luhrmann e i loro bellissimi bambini, Lillian e William.

**DODY DORN, A.C.E. (montaggio)** ha curato il montaggio dei film **"Year of the Dog"** di Mike White, **"Un'ottima annata"** (*A Good Year*) e **"Le crociate"** (*Kingdom of Heaven*) di Ridley Scott, e **"Il genio della truffa"** (*Matchstick Men*). È stata candidata a un Oscar per il film di debutto di Christopher Nolan, **"Memento"**, che le è valso anche le candidature a un premio dell'AFI e a un A.C.E. 'Eddie' Award. Lo stesso anno, la Dorn è stata candidata a un Emmy e a un A.C.E. 'Eddie' Award per il lavoro realizzato nell'acclamata miniserie della ABC **"Life with Judy Garland: Me and My Shadows"**, interpretata da Judy Davis.

Prima del grande successo del 2000, aveva contribuito nel 1999 a due film proiettati al Sundance Film Festival nell'ambito della Dramatic Competition: **"L'isola del tesoro"** (*Treasure Island*) e **"Guinevere"**, con Stephen Rae e Sarah Polley, che ha segnato il debutto

alla regia della sceneggiatrice Audrey Wells ("**Un uomo in prestito**" [*The Truth About Cats and Dogs*]). La variegata carriera della Dorn include anche "**Sick: The Life and Death of Bob Flanagan, Supermasochist**", un documentario di Kirby Dick, vincitore nel 1997 di un premio speciale della giuria al Sundance Film Festival e di un premio per il miglior film all'Independent Film Festival di Los Angeles.

Tra le altre pellicole della sua filmografia troviamo "**I Woke Up Early the Day I Died**", l'eccentrico film con Billy Zane tratto da una sceneggiatura di Ed Wood del 1974; il poetico cortometraggio di Britta Sjogren "**A Small Domain**", vincitore del Gran premio della giuria per il miglior cortometraggio al Sundance Film Festival del 1996; "**Blah Blah Blah**", il cortometraggio con cui l'attrice Julie Delpy ha esordito alla regia; "**Murderous Decisions**", il film interattivo per la European Television; "**Tuesday Morning Ride**" per il Chanticleer Discovery Program, che ha ottenuto una candidatura a un Academy Award nel 1996 per il miglior cortometraggio; infine, l'adattamento di Michael Lindsay-Hogg per il grande schermo della commedia di Samuel Beckett "**Aspettando Godot**" (*Waiting for Godot*). La Dorn ha nuovamente collaborato con il regista Christopher Nolan nel suo thriller del 2002 "**Insomnia**".

Originaria di Santa Monica, in California, la Dorn si è diplomata alla Hollywood High School e ha iniziato a lavorare come assistente di produzione nel film per la televisione di John Carpenter "**Elvis**". È poi passata al montaggio sonoro nel 1982 e ha lavorato in alcuni classici di Hollywood tra cui "**Silverado**", "**Il grande freddo**" (*The Big Chill*), "**Fuga d'inverno**" (*Mrs. Soffel*), "**Racing with the Moon**", "**The Big Easy**" e "**Figli di un Dio minore**" (*Children of a Lesser God*).

La collaborazione di vecchia data con Alan Rudolph l'ha vista impegnata come responsabile del montaggio sonoro di "**The Moderns**", "**Choose Me – Prendimi**", "**Stati di alterazione progressiva**" (*Trouble in Mind*) e "**Accadde in Paradiso**" (*Made in Heaven*). Come supervisione del sonoro ha contribuito a "**Il grande regista**" (*The Big Picture*), "**Stato di grazia**" (*State of Grace*) e "**Powwow Highway**". La Dorn ha fondato la sua società, la Sonic Kitchen, e, nel 1990, ha vinto un Golden Reel Award per il miglior sonoro nel film di fantascienza di James Cameron "**The Abyss**".

**MICHAEL McCUSKER, A.C.E. (montaggio)** ha curato il montaggio di **“Quel treno per Yuma”** (*3:10 to Yuma*), **“Quando l'amore brucia l'anima”** (*Walk the Line*), **“Walkout - Studenti in rivolta”** e **“Wonderful Days”**, oltre all'episodio pilota della serie televisiva dell'ABC **“Men in Trees”**. È stato candidato a un Academy Award per il miglior montaggio di **“Quando l'amore brucia l'anima”** e ha vinto un ACE Award per il lavoro realizzato nel film. McCusker è stato montatore associato in **“L'alba del giorno dopo”** (*The Day After Tomorrow*) e, come primo assistente al montaggio, ha contribuito a **“Kate & Leopold”**, **“The Patriot”** e **“Il terzo miracolo”** (*The Third Miracle*). Come assistente al montaggio ha partecipato alla realizzazione di **“Independence Day - Il giorno dell'indipendenza”**, **“Al di là dei sogni”** (*What Dreams May Come*), **“Guy”**, **“Speed 2: Cruise Control”** e **“Flipping”**.

**DAVID HIRSCHFELDER (compositore)** è un prolifico compositore per la televisione e il cinema e ha già collaborato con il regista Baz Luhrmann in **“Ballroom - Gara di ballo”** (*Strictly Ballroom*). È stato candidato agli Academy Award per la migliore colonna sonora originale realizzata negli acclamati film **“Shine”** e **“Elizabeth”**.

Hirschfelder ha anche dato il suo contributo ai film **“Sliding Doors”**, **“The Interview”**, **“Nella sua pelle”** (*Dating the Enemy*), **“Tunnel Vision”**, **“Hanging Up - Avviso di chiamata”**, **“The Weight of Water - Il mistero dell'acqua”**, **“Better Than Sex”**, **“Standing Room Only”**, **“Once Were Warriors 2 - Cinque Anni Dopo”** (*What Becomes of the Broken Hearted*), **“Peaches”**, **“Le verità negate”** (*Irresistible*), **“Aquamarine”**, **“Dallas Doll”**, **“Bathing Boxes”** e **“The Life of Harry Dare”**.

**ANTON MONSTED (supervisore esecutivo musiche)** ha lavorato in due dei precedenti film di Luhrmann, **“Romeo + Giulietta di William Shakespeare”** (*William Shakespeare's Romeo + Juliet*) e **“Moulin Rouge!”**.

Dopo il successo di **“Romeo + Giulietta di William Shakespeare”** (*William Shakespeare's Romeo + Juliet*), Monsted ha iniziato a dirigere la società musicale di Luhrmann, la Bazmark Music, e nel 1997 ha collaborato con Luhrmann allo straordinario e celebre album *Something for Everybody*, che include il successo *Everybody's Free (to Wear Sunscreen)*.

Monsted ha collaborato nuovamente con Luhrmann in **“Moulin Rouge!”**, di cui è stato supervisore e produttore esecutivo musiche, sia per il film sia per i due album della colonna sonora. È stato anche produttore esecutivo del film **“Chanel No. 5: The Film”** per la campagna pubblicitaria internazionale del profumo, diretto da Baz Luhrmann e interpretato da Nicole Kidman.

In precedenza, Monsted è stato supervisore e produttore musicale dell’album con la colonna sonora del film **“One Perfect Day”**.

Tra il 2004 e il 2006 Monsted ha curato ed è stato produttore musicale di innumerevoli eventi in Australia, tra cui programmi di moda, lanci di prodotti, eventi sportivi, cerimonie di inaugurazione e promozioni di programmi televisivi. Questo periodo è culminato con la celebrazione del 75° anniversario del Sydney Harbour Bridge a marzo 2007, quando le musiche di cui ha curato la supervisione sono state ascoltate da quasi un milione di persone che passeggiavano sul ponte.

Monsted ha di recente prodotto un DVD con un’edizione rinnovata delle musiche di **“Romeo + Giuletta di William Shakespeare”** (*William Shakespeare’s Romeo + Juliet*), che comprende un nuovo documentario di quaranta minuti sulla musica del film. In **AUSTRALIA**, oltre a curare la supervisione esecutiva delle musiche, Monsted ha prodotto le sequenze per l’Electronic Press Kit.

*©2008 Twentieth Century Fox Film Corporation. Tutti i diritti riservati. Proprietà della Fox.  
Quotidiani e periodici hanno la facoltà di riprodurre questo testo in articoli che pubblicizzano la distribuzione del film.  
Qualsiasi altro utilizzo è severamente proibito, includendo la vendita, la duplicazione  
o altro trasferimento del presente materiale.  
Queste note di produzione per la stampa non devono essere noleggate,  
vendute o cedute in alcun modo, né totalmente né parzialmente.*